

Symbols

4/2003

Informa n. 58 Dicembre 2003 - anno III - Poste Italiane - Sped. in Abb. to postale - regime Libero 50% aut. DRT/DCB (Forl)-Cont. 1 R. Euro 5,00



Conferenze Deutsche Bank

Come si valuta un'azienda e le implicazioni della normativa antitrust: spunti di riflessione per una platea imprenditoriale

Due conferenze sono state sponsorizzate dalla divisione Private Wealth Management nei giorni scorsi: la prima si è svolta a Lecco il 27 novembre, nel salone assemblee della Banca Popolare di Lecco, mentre l'altra ha avuto luogo a Verona, presso i locali della Fondazione Toniolo, il 4 dicembre scorso.

A Lecco, sotto l'egida dell'Unione Industriali della provincia, si è tenuto il convegno "Quanto vale la tua azienda?": la platea era gremita di esponenti del tessuto imprenditoriale locale, attratti dal tema del convegno e dalla curiosità di conoscere il valore economico della loro "creatura". Dopo il saluto iniziale del presidente dell'Unione Industriale della provincia di Lecco, la signora Rossella Sirtori, e una breve introduzione al convegno in qualità di padrone di casa da parte del dott. Marco Pracca, responsabile della divisione Global Banking di Deutsche Bank, è stata la volta del dott. Dario Fumagalli, Equity Analyst di DB Sim, che ha sviluppato i concetti alla base per la valutazione economica di una impresa, soffermandosi su alcune formule matematiche di facile interpretazione ed immediata applicazione: la parola è quindi passata al dott. Paolo Marchesini, Chief Financial Officer della Campari, che ha esposto appunto il caso pratico dell'azienda per cui lavora. La conferenza si è conclusa con lo spazio dedicato a domande e approfondimenti coordinato da Enrico Marro, giornalista de Il Sole 24 Ore, e con l'intervento di Sergio Perego, responsabile DB Private Wealth Management.

Al termine dei lavori è stato offerto un breve rinfresco, durante il quale relatori e uditori hanno potuto parlare in tutta tranquillità dei temi discussi nel convegno appena conclusosi.

L'oggetto della seconda conferenza era l'Antitrust, esaminato sia analizzando la normativa attualmente in vigore che verificandone le conseguenze all'interno dei mercati italiano e tedesco: i relatori sono stati l'avv. Mauro Rubino-Sammartano e la dott.ssa Marina Rubini forniti dalla LawFed e la dott.ssa Astrid Ablasser dello studio Haarmann, Hemmelrath & Partners. I temi discussi erano, rispettivamente, i settori e le linee generali del diritto comunitario della concorrenza, le intese orizzontali come scambi d'informazioni e il relativo programma di compliance, le restrizioni alle imprese verticali e ai sistemi di distribuzione.

Lo studio Haarmann, Hemmelrath & Partners è uno studio legale internazionale, presente in Europa e Asia con 23 uffici che ospitano più di 1.000 dipendenti: è specializzato nella consulenza per fusioni e acquisizioni, nelle ristrutturazioni

aziendali, nelle privatizzazioni e nell'ottimizzazione del carico fiscale.

La LawFed, con l'impegno in prima persona dello Studio Rubini & Partners di Verona, è invece una G.E.I.E., ovvero un Gruppo Europeo di Interesse Economico: sono associazioni che possono essere costituite anche da studi professionali (come in questo caso) e che si limitano ad essere degli strumenti che facilitano l'esercizio della professione da parte dei vari partecipanti, non costituendo soggetti giuridici indipendenti o partnership e non potendo comunque svolgere alcuna attività professionale autonoma.

Nel nostro caso il LawFed è stato costituito a Parigi il 31 gennaio 2003, tra lo Studio Berlioz di Parigi e una quindicina di Studi italiani collegati, tra cui appunto lo studio veronese citato: il termine LawFed è l'abbreviazione di Federation of Law Firms, Tax Law Firms and Certified Advisors on Accounting Matters (ossia di studi da un lato legali e dall'altro di dottori commercialisti). Tali Studi lavorano in stretto collegamento, pur mantenendo ciascuno la propria autonomia operativa, grazie a forti relazioni interpersonali, di lavoro e tramite gruppi di lavoro: ciascuno studio svolge unicamente attività all'interno della propria area di competen-

za, con particolare rilievo alla separazione tra attività legale da un lato, e attività tributaria e commercialista dall'altro.

Come si può facilmente intuire da quanto sopra, l'assoluto prestigio di cui gode lo studio Rubini tra i professionisti della città scaligera ne fa il veicolo ideale per un'adeguata entrata all'interno del tessuto produttivo dell'intera provincia veronese, tanto più che si tratta di un'area non ancora presidiata dal Private Wealth Management con una struttura stanziale sul territorio. Inoltre, la collaborazione prestata dalla Fondazione Toniolo, di matrice religiosa e molto stimata negli ambienti veronesi che contano, ha assicurato al convegno un'eco adeguata anche sui quotidiani locali.

Al termine della conferenza si è tenuto un breve concerto di musica classica, con un trio composto da violino, violoncello e pianoforte, condotto dall'ottima Sabrina Reale, professoressa nel conservatorio locale. Questo genere d'iniziativa, oltre ad assicurarci ampia visibilità sul territorio e ad accreditarci quali interlocutori credibili alle varie categorie di investitori, ci permettono di acquisire contatti preziosi per un ulteriore sviluppo della nostra attività.

Giorgio Gaino

